

DECUMANI : Particolare ceto ecclesiastico della Chiesa Milanese e di qualche altra città della Lombardia, così detti dalle decime che raccoglievano. Se ne attribuisce generalmente l'origine a S. Ambrogio; nell'VIII - IX secolo li troviamo a Milano addetti a varie chiese, talora fino a cento. I Decumani costituivano un corpo di Cappellani senza cura d'anime, che prestavano i loro uffici a richiesta. Nel sec XI fu loro imposto di condurre vita canonica, per adeguarsi alla disciplina di tutto il clero. Cominciata ben presto la loro decadenza, nel sec. XVI furono soppressi da San CARLO BORROMEO. La cattedrale di Milano ne aveva 12 ed il I° - con il titolo di PRIMICERIO - e talvolta anche di SUBEPISCOPO - era investito di un'autorità piuttosto ampia come capo del clero cittadino, godendo di una giurisdizione in foro interno corrispondente a quella di PENITENZIERE MAGGIORE.

(I°)

FERULA : Insegna della dignità (dei DECUMANI-) era la FERULA (sorta di bastone) rimasta in seguito come distintivo dei PREVOSTI e VICARI del rito ambrosiano.

PRIMICERIO : Tite in cui si designa attualmente una delle dignità CAPITOLARI. Anticamente era l'appellativo generico (da PRIMUS in CERA, ossia il I° elencato sulla tavoletta cerata contenente i nomi dei propri dipendenti.) attribuito ai capi dei vari uffici dell'amministrazione imperiale bizantina, da cui passò anche nella vita della Chiesa per indicare due dei più alti funzionari addetti alla corte Pontificia, il P. NOTARIORUM, ed il P. DEFENSORUM (vedere poi alla voci PALATIBI e GIUDICI). Nel M. Evo di sisse inoltre l'ecclesiastico che nel capitolo presiedeva i chierici minori, con le funzioni di vigilarli nel servizio divino e di istruirli unitamente a tutti gli altri membri del capitolo, nel canto corale, per cui sovente trovava designato anche con il titolo di (°) praeceter o I° cantore.

CARDINALES - La sua istituzione è antichissima; i termini di PRESBITERI e DIACONI CARDINALES si incontrano già - secondo una testimonianza di San ZACCARIA papa - sotto il pontificato di SILVESTRO I° (314 - 337). Attribuito comunque dapprima in senso molto generico agli ecclesiastici preposti (INCARDINATI) al servizio di una chiesa e diaconia, questo titolo in seguito ai soli addetti alle chiese titolari (TITOLI CARDINALES) di Roma e alle più importanti d'Italia (Milano - Napoli - Ravenna ecc.) e fuori (Costantinopoli - Colonia ecc.) ristrette infine ai soli ecclesiastici, che per ragioni di governo circondavano in Roma la persona del Vescovo,

DECUMANI
da Dizionario Ecclesiastico - Utet - Torino

CARDINALES
DECUMANI
FERULA
PRIMICERIO

il titolo cardinalizio da NICOLA' II nel 1059 ad Eugenio IV nel 1438, andò man mano riacquistando l'alto prestigio che ancor oggi lo distingue.

(2°)

MAZERGONICI - Titolo in cui si designa una delle dignità del Capitolo Ambrosiano Metropolitano di Milano. D'origine antichissima i M. derivano da quei MAGISTRI CANONICI addetti nel Medio Evo all'insegnamento del canto ai fanciulli e delle lettere ai giovani delle 4 scuole annesse alla chiesa, che si vogliono fondate dal Vescovo S. Lorenzo.

LETTORI è Il lettore è il 2° ed anche il più antico dei 4 Ordini Minori nella Chiesa Catt. e l'unico nella Chiesa Orientale.

Se ne trovano tracce nel sec. III, ma già esisteva certamente da tempo; come appare da certe iscrizioni (DE ROSSI in Bull. di arch. cristiana 1871) quando si volle provvedere alla lettura e al canto delle lezioni sacre (tenute dal pulpito o tribunal lectorum ; cfr SOZOMENO IX - 2) fino ad allora non riservate ad appositi ministri

(Nel sec. IV si ordinavano anche i fanciulli+ Declinò rapidamente l'uso tanto che nel sec. VI° il numero dei lettori era quasi completamente sparito, decadendo ulteriormente definitivamente)